

LA PROTESI DI GINOCCHIO

Dr. Vinicio Perrone

www.vinicioperrone.com

Casa di Cura "S. Maria di Leuca" - Roma



La scelta di un impianto protesico di ginocchio è oggi condizionata dall'età del paziente e dalle sue esigenze funzionali. Fino al decennio scorso, le aspettative dei pazienti che si sottoponevano ad un intervento chirurgico di protesi totale di ginocchio erano ampiamente soddisfatte quando la capacità deambulatoria permetteva loro di percorrere lunghe distanze e la flessione raggiungeva i 100°. Oggi, invece, ci si trova sempre più a dover trattare pazienti che optano per l'intervento in un'età più precoce con l'aspettativa di conservare inalterato il proprio stile di vita. D'altra parte, i pazienti vengono incoraggiati a rimanere attivi dedicandosi alla corsa, al tennis, al golf, ecc..

Sebbene la protesi di ginocchio oggi sia un intervento chirurgico di grande successo, alcuni pazienti, tuttavia, rimangono insoddisfatti. Fra le principali cause di insoddisfazione del paziente vi è lo scarso movimento

ed il dolore anteriore di ginocchio.

La scelta dell'impianto protesico, da parte del chirurgo, dovrebbe essere dettata dal design in grado di riprodurre una cinematica articolare molto simile a quella di un ginocchio sano, consentire un movimento il più ampio possibile e prevedere una ridotta usura dei suoi materiali al fine di garantire una lunga durata all'impianto stesso.

La protesi di ginocchio postero-stabilizzata (PS) a piatto mobile rotante, allo stato attuale, sembra offrire qualcosa in più in termini di prestazioni, rispetto ad altri modelli. In particolare, è stato osservato come la cinematica articolare può trarre giovamento dalla presenza del piatto mobile rotante munito di un meccanismo a camma. Questi modelli sono particolarmente indicati per i pazienti giovani attivi e quelli che richiedono maggiore movimento per le attività della vita quotidiana. Essi garantiscono un incremento del movimento di 10° - 15° che può rappresentare una significativa differenza per il paziente giovane e della sua capacità di inginocchiarsi, camminare su terreni ripidi, salire le scale, uscire da una macchina di piccole dimensioni.



Quadro clinico di donna di 74 anni con protesi di ginocchio a sinistra.



Quadro radiografico.



Quadro clinico di uomo di 60 anni con protesi di ginocchio a sx. A destra si osserva la capacità recuperata di accovacciarsi sulle ginocchia.



Quadro clinico di donna di 67 anni con protesi di ginocchio a destra. Ampiamente recuperata la capacità di flettere sulle ginocchia.